



● Sportello sicurezza

I pericoli in casa

Incendi
nelle abitazioni

Autorimesse
condominiali

I pericoli in casa

Prevenzione e sicurezza antincendio

"Tutte le abitazioni sono potenzialmente pericolose ai fini della prevenzione incendi e della sicurezza?"

La risposta è purtroppo sì.

In ogni abitazione sono infatti presenti sia materiali combustibili (legno, carta, tessuti, plastica ecc.) sia sostanze gassose (gas metano, GPL), nonché impianti elettrici, di riscaldamento ed elettrodomestici.

"Cosa bisogna fare per ridurre il più possibile i rischi?"

La risposta è lunga e articolata, si ritiene comunque che sia prioritariamente importante impostare un'educazione familiare che consideri come sistema (come normalità) l'imparare a vivere con il pericolo. Sarebbe per esempio utile che ogni componente della famiglia conoscesse la posizione dei contatori dell'acqua, del gas, dell'interruttore generale dell'impianto elettrico, delle eventuali bocche antincendio presenti nell'edificio.

Sarebbe inoltre assai utile che in ogni appartamento fossero sempre presenti due cose: un estintore e un cartello in evidenza con i numeri di telefono dei servizi di emergenza.

"Ma imparare a vivere con il pericolo che cosa può voler dire?"

Vuol dire, senza creare paure o allarmismi, far diventare pratiche consuete, quasi gesti automatici, alcune elementari precauzioni, in grado per loro natura di ridurre di molto il pericolo:

- assicurarsi che l'impianto elettrico sia sempre in ottimo stato;
- prima di eseguire qualsiasi intervento su apparecchiature elettriche (anche il semplice cambio di lampadine) togliere la tensione azionando l'interruttore o il salvavita;
- tenere solventi, vernici e bombolette spray lontano da fonti di calore, da cavi e da apparecchiature elettriche. Conservare sempre i liquidi contenuti in recipienti chiusi per evitare fuoriuscite di vapori infiammabili e/o tossici;
- prima di utilizzare qualsiasi sostanza chimica leggere attentamente le prescrizioni di sicurezza riportate sull'etichetta del prodotto.

"Quali sono gli aspetti più salienti per ogni locale della casa ai fini della prevenzione e della sicurezza?"

Gli spazi della casa non devono essere considerati come luoghi a sé stanti, ma come un unicum, come si è visto nelle precedenti risposte, in contatto con il condominio o con altre case.

"È vero che la cucina è l'ambiente più pericoloso della casa?"

La cucina è il luogo dove tradizionalmente si usa il fuoco ed è quindi un ambiente potenzialmente pericoloso dove è necessario attenersi a qualche buona norma e ovviamente alle leggi e ai regolamenti vigenti. È per esempio corretto installare il contatore o la bombola del gas esternamente all'abitazione, ciò tutela senz'altro maggiormente le persone e il fabbricato, nel suo insieme, da possibili fughe di gas o sviluppi d'incendio.

È bene, inoltre, evitare di utilizzare lo stesso camino per la caldaia da riscaldamento e la cappa di aspirazione cucina: ciò potrebbe

causare il cattivo funzionamento della caldaia con conseguente emissione di gas velenosi (ossido di carbonio, anidride carbonica).

"Nell'uso di tutti i giorni dei fornelli quali sono le precauzioni che si possono adottare?"

Premettendo che l'elencazione delle cose da non fare dovrebbe/ potrebbe essere comunicato dagli amministratori dei condomini a tutti gli abitanti degli stabili, con particolare riguardo agli edifici dove trovano sede piccole comunità convitto e case-famiglia per giovani o anziani, le regole basilari da rispettare possono essere così riassunte:

- non posizionare tende su finestre in prossimità dei fornelli;
- non lasciare i fornelli accesi in assenza di persone presenti in cucina;
- non avvicinarsi ai fornelli indossando vestaglie o abiti di materiale sintetico o di cotone;
- tenere i tegami con i manici rivolti verso l'interno per evitare urti e conseguenti scottature o ustioni;
- non tenere sostanze infiammabili (fiammiferi, giornali, alcool ecc.) in prossimità dei fuochi mentre i cibi sono in cottura;
- non tenere i fornelli esposti a una eccessiva corrente d'aria; si potrebbe provocare lo spegnimento della fiamma, con conseguente fuoriuscita di gas incombusto;
- terminato l'uso dei fornelli chiudere sempre il rubinetto posto a monte del tubo flessibile di adduzione del gas.

"Quali sono i tessuti che più possono prendere fuoco?"

L'abbigliamento influisce spesso sul verificarsi o meno di un infortunio. Le fibre dei tessuti possono essere infatti più o meno combustibili: la lana è il materiale meno combustibile, mentre il cotone (e non le fibre sintetiche) è il tessuto più combustibile. I tessuti leggeri come mussola, tulle e organza prendono fuoco più facilmente se vengono in contatto con una scintilla. Va da sé che se uno stabile (si pensi agli edifici di rappresentanza, agli alberghi ecc.) o una casa viene arredata con molti tendaggi, molta moquette non ignifuga,





molta tappezzeria di stoffa, il pericolo di un incendio e di una rapida diffusione delle fiamme si fa più probabile.

"È utile tenere aperte le finestre della cucina?"

Sì, è infatti necessario non tenere mai le finestre della cucina completamente chiuse; verrebbe così a mancare il comburente (ossigeno) per le fiamme (cucina, caldaia, scaldabagno) con conseguente emissione nell'ambiente di ossido di carbonio e anidride carbonica. Soprattutto durante la notte, è necessario lasciare aperto uno spiraglio nella finestra e chiudere la porta della cucina verso le altre camere dell'appartamento.

"Nel caso le finestre fossero chiuse e nell'ambiente fosse fuoriuscito accidentalmente del gas cosa si deve fare?"

Se si avverte odore di gas è importantissimo evitare di accendere le luci e affrettarsi ad aprire le finestre trattenendo il fiato. Una volta che il locale è stato arieggiato bisogna chiudere la saracinesca del gas e disinserire, a scopo cautelativo, anche l'interruttore generale della corrente elettrica: frigoriferi, scaldabagni elettrici e altri elettrodomestici possono innescare esplosioni in ambienti saturi di gas infiammabili.

In ogni caso, è poi necessario chiedere l'intervento dei Vigili del Fuoco, che provvederanno a controllare con appositi strumenti che il gas non sia penetrato in luoghi chiusi (il GPL è un gas più pesante dell'aria e quindi ristagna).

"Quando non si è in casa è possibile lasciare in funzione gli elettrodomestici?"

Quando non si è in casa è consigliabile non lasciare in funzione lavatrici o lavastoviglie: infatti, in caso di loro malfunzionamento, potrebbero verificarsi perdite d'acqua, con conseguenti allagamenti e possibili corto circuiti. A questo riguardo è utile ricordare di non inserire mai più di un elettrodomestico per singola presa. Il funzionamento contemporaneo di due elettrodomestici potrebbe portare a un eccessivo richiamo di corrente, non tollerato dalla presa, con conseguente corto circuito.

"Quindi le nuove tecnologie applicate alla nostra casa sembrerebbero essere quasi più dannose che utili?"

Non sono le nuove tecnologie il danno, ma è l'uso che se ne fa che può essere dannoso. In ogni campo, il progresso scientifico e tecnologico ha migliorato molto la vita ma l'ha resa anche più pericolosa. Lo vediamo anche all'interno delle mura domestiche, dove il lavoro casalingo è diminuito ed è stato, in pochi anni, sicuramente razionalizzato con l'utilizzo di lavatrici, lavastoviglie, aspirapolveri, frulla-

tori, frigoriferi, forni a microonde ecc., ma questo espone chi lavora in casa al pericolo di folgorazione se l'uso che se ne fa è, come abbiamo visto, scorretto e chi utilizza gli elettrodomestici non è ben informato sul loro funzionamento (si pensi ad anziani, lavoratori appartenenti a culture diverse). Vanno quindi applicate semplici regole come quella di evitare di toccare gli elettrodomestici in funzione o di rimanervi appoggiati. Un difetto di isolamento potrebbe mettere in tensione le parti metalliche. Bisogna, inoltre, assolutamente evitare di manovrare elettrodomestici (inclusi gli asciugacapelli) a piedi scalzi o con le mani bagnate.

"In estrema sintesi, come possiamo fare per migliorare la sicurezza delle nostre case?"

Può essere sicuramente utile, oltre che attenersi a quanto qui sino a ora illustrato, avere ben presente che le nostre azioni non ricadono solo su noi stessi e che ogni nostro comportamento interagisce con chi ci sta attorno. Si pensi, per esempio, alle gravissime conseguenze che una fuga di gas, causata dalla non manutenzione del tubo flessibile della cucina (in apparenza una banalità), può causare non solo a noi stessi, ma agli altri abitanti dell'edificio dove viviamo. Può essere inoltre sicuramente utile fare una verifica delle cose che conserviamo nelle nostre case, procedendo all'eliminazione del superfluo pericoloso, attraverso idoneo smaltimento.

Quanti prodotti tossici o infiammabili teniamo o abbiamo dimenticato negli armadietti del bagno e/o della cucina? Alcune case, forse la maggior parte, sono dotate di una schiera di prodotti tossici e infiammabili, di dimensioni veramente allarmanti.

Si pensi ai cosmetici e a tutti i prodotti spray, ai colori e alle vernici, ai loro diluenti, ai fitofarmaci e agli antiparassitari per le piante da appartamento o per il giardino, alle lampade fluorescenti "conservate ovunque" e non da ultimo la diffusa moda del fai da te casalingo che trasforma alcuni ambienti della casa in una sorta di piccole pericolose officine.

"Dopo la cucina l'altro spazio che più si utilizza è il soggiorno. Come dobbiamo gestire questo spazio ai fini della sicurezza?"

Con grandissima attenzione se si considera che è stato calcolato che durante i pasti e nei minuti immediatamente precedenti si verificano il maggior numero di incidenti quali principi d'incendio o ustioni da liquidi.

Dobbiamo infatti considerare che oggi i soggiorni sono ambienti multifunzionali che hanno sostituito e in parte integrato la "sale" e i "tinelli" dei nostri padri e dei nostri nonni.

Si sono così sommate attività e funzioni come il consumo dei pasti, la lettura, il relax, l'ascolto della musica, la fruizione del tempo libero, attraverso l'uso di schermi TV ovviamente legate ad apparecchiature alimentate con energia elettrica. Va poi evidenziato che nelle abitazioni di non recente costruzione sono comunque state introdotte, spesso in spazi non idonei oltre che a livello edilizio, anche a livello impiantistico, le medesime funzioni (si pensi agli elettrodomestici e al suo prodotto principe, il televisore), cambiando completamente volto al modo di abitare la casa e per quanto riguarda l'argomento che stiamo trattando, innalzando la soglia di attenzione relativamente alla prevenzione.

"Quindi ancora grande attenzione agli apparecchi e agli impianti elettrici?"

Assolutamente sì. È infatti necessario controllare lo stato dei fili elettrici dei televisori e degli schermi multimediali, soprattutto quando l'apparecchio è inserito in un mobile e quindi soggetto a un minor raffreddamento.

Segue a pag. 48 →

← Segue da pag. 47

"Ma quando non si abita la casa per alcuni giorni come bisogna comportarsi con le apparecchiature elettriche?"

È importante ricordarsi di staccare le prese delle antenne e questo va fatto, a casa abitata, anche durante il verificarsi di forti temporali. Non è, infatti, infrequente che i fulmini colpiscano le antenne scaricandosi nelle apparecchiature elettriche (televisori, radio ecc.) attraverso i cavi di collegamento.

"Ma anche la piccola manutenzione casalinga può essere utile per ridurre i rischi?"

La piccola manutenzione è indispensabile. Semplici accorgimenti quali l'usare esclusivamente prese tripolari, il sostituire le spine annerite o cotte, così come il non far passare fili elettrici sotto i tappeti, non lasciandoli liberi sul pavimento ma viceversa, farli scorrere lungo il muro, possibilmente sullo zoccolino battiscopa, riducono di molto il pericolo all'interno della casa e dello spazio di soggiorno.

"Nei nostri nuovi soggiorni, così come nelle case d'epoca, si è tornati a utilizzare i caminetti. Come bisogna comportarsi per un loro uso corretto e non pericoloso?"

Pochi ma indispensabili consigli che ovviamente valgono per ogni ambiente dove vengono utilizzati caminetti. La prima regola – per proteggersi dalla caduta della legna, da scoppiettii e fiammate improvvise – è quella di porre davanti all'imboccatura del camino apposite grate protettive (parafiamma).

È inoltre altrettanto importante non appendere specchi né porre oggetti sopra il camino, che invitino adulti e bambini ad avvicinarsi pericolosamente al fuoco.

Quando il camino è acceso bisogna evitare di lasciare in prossimità materiali infiammabili quali libri o giornali compresi i mobiletti e le sedie.

Va da sé che è da evitare nel modo più assoluto di alimentare fiamme libere di caminetti o stufe con alcool e benzina.

"La camera da letto oggi, oltre che essere dedicata al sonno e al riposo, è diventata una sorta di luogo di soggiorno se si pensa ai diversi gusti e fruizioni dei componenti familiari sull'intrattenimento televisivo e sull'ascolto."

Bene, riportiamo le stesse accortezze che usiamo negli ambienti di soggiorno all'interno della camera da letto assommandole a quelle proprie della stanza: non fumare mai a letto, non coprire gli abat-jour con fazzoletti o altro (per diminuire la luminosità è meglio sostituire



la lampadina), non utilizzare termocoperte con voltaggio superiore ai 24 volt. Non lasciare stufette elettriche sui tappeti, vicino alle coperte del letto o ai tendaggi.

In relazione alla sicurezza e alla prevenzione degli infortuni domestici dove gli incendi purtroppo assumono un ruolo importante, possiamo osservare che il soggiorno e la camera da letto, all'interno di una loro frequenza d'uso sempre in aumento, presentano le medesime caratteristiche di possibile rischio, oltre che in relazione agli impianti elettrici e alle

apparecchiature, in relazione a pavimenti tirati a lucido, all'uso di tappeti senza adesivi; alla presenza di moquette di materiale combustibile.

"Come bisogna comportarsi e quali sono i pericoli nei bagni della casa?"

Il bagno presenta la necessità dell'uso di acqua ed elettricità ovviamente con tutti pericoli a corredo e, quindi, le medesime precauzioni da applicarsi per la cucina.

Le regole basilari di sicurezza, in questo locale, riguardano la ventilazione e le fughe di gas, nel caso di presenza di scaldabagno a gas, e sono quelle di lasciare sempre uno spiraglio nella finestra e di non tenere, quando si è immersi nella vasca, apparecchiature elettriche in tensione (radio, asciugacapelli, stufette, rasoi, spazzolini ecc.) in prossimità della stessa vasca. In quest'ultimo caso il contatto tra elettricità acqua (caduta dell'apparecchio nella vasca, apparecchio difettoso a contatto del corpo umido), se l'impianto elettrico non è del tipo salvavita (e nelle case vecchie non lo è mai), provoca, in modo quasi certo, la folgorazione.

"Come dobbiamo gestire la sicurezza antincendio negli ambienti di pertinenza della casa, come i solai e le cantine?"

Dovremmo tenere le cose che si depositano perfettamente in ordine e con criteri di razionalità.

Ci rendiamo conto che quanto sopra, oggi nella civiltà dei consumi, è quasi utopistico, ma dobbiamo cercare di tenere in ordine il più possibile i nostri depositi, perché spazi potenzialmente molto pericolosi. I locali cantinati, i solai, le soffitte e i ripostigli, infatti, vengono utilizzati per depositarvi mobili, cose e oggetti, di uso non quotidiano e per accumulare provviste di ogni genere, dai detersivi, alle vernici, al vino, all'olio alle provviste alimentari.

Proprio perché in questi locali viene spesso contenuto materiale alla rinfusa, di tipo assai diverso, questi locali assumono potenzialmente un alto grado di pericolosità.

"Quali sono quindi i criteri minimi da adottare per ridurre il potenziale pericolo d'incendio nelle cantine e nei solai?"

Sicuramente la verifica periodica dell'efficienza dell'impianto elettrico, evitando di utilizzare fili e prese volanti. È necessario, inoltre, non tenere aperte le finestre del solaio in quanto è possibile che dai camini circostanti possano entrare faville e provocare incendi. È inoltre indispensabile non tenere depositati nelle cantine liquidi infiammabili (benzina, petrolio, kerosene, alcool ecc.) o bombole. Al riguardo bisogna ricordare, ed è sempre bene sottolinearlo, che i liquidi infiammabili e i gas combustibili (GPL) emettono vapori più pesanti dell'aria e quindi non si disperdono, ma, al contrario, si concentrano e possono dar luogo a incendi e a esplosioni se innescati (accensione di una sigaretta, una scintilla di interruttore elettrico ecc.).

Buona norma è, quindi, quella di tenere chiuse le finestre, verso i cortili e le strade, per evitare che entrino mozziconi o fiammiferi accesi gettati dai passanti.

"Come bisogna comportarsi nel locale dove è posizionato l'impianto di riscaldamento, spesso collocato nelle zone cantinate, in caso di pericolo?"

L'impianto di riscaldamento centralizzato deve essere installato in un locale apposito. In caso di incendio o fuoriuscita di combustibile (gasolio, gas metano) bisogna azionare immediatamente l'interruttore generale elettrico togliendo così tensione a tutto l'impianto. Bisogna poi chiudere le saracinesche sui tubi di alimentazione al bruciatore impedendo così l'afflusso di combustibile, avendo cura di far intervenire, il più presto possibile, i Vigili del Fuoco. È molto importante non accatastare mai nei locali attraversati da canne fumarie materiali a ridosso delle canne stesse, di cui vanno periodicamente controllate le condizioni, verificando che il muro che le racchiude non si scaldi in modo eccessivo.

"Ma come ci si deve comportare se nelle nostre case dovesse scoppiare un incendio?"

Le regole generali che avremo modo di approfondire nel prossimo capitolo di "Sportello sicurezza" dato il numero di quesiti che ci sono stati posti sul cosa fare in caso d'incendio, possono essere così riassunte:

- chiudere il rubinetto del gas, ove presente (si pensi alle cucine);
- aprire, ove possibile, le finestre per arieggiare;
- non usare assolutamente acqua a contatto con olio bollente. L'acqua a contatto con l'olio bollente può causare la proiezione di gocce incandescenti tutt'intorno (si pensi sempre alle cucine);
- per incendi di materiali combustibili come legno, carta e cartone, utilizzare acqua ed estintori;
- avvertire le persone presenti nell'edificio;
- chiamare i VV.F.;
- chiudere le porte del locale ove è scoppiato l'incendio e sigillare le fessure con panni bagnati; non aprire mai repentinamente una porta dietro la quale potrebbero esserci fiamme o fumo. Ciò potrebbe determinare un immediato flusso di aria fresca verso cui si dirigono le fiamme con il pericolo di ustionare chi si trova presso la porta;

- non farsi prendere dal panico mettendosi a correre all'impazzata con il pericolo di cadere procurandosi infortuni con la conseguente impossibilità di abbandonare i luoghi pericolosi.

"Come si deve usare l'estintore?"

L'estintore, che dobbiamo imparare oltre che a utilizzare anche ad avere sempre a disposizione nelle nostre case, deve essere utilizzato nel seguente modo e con la seguente procedura (ogni estintore riporta comunque le relative istruzioni d'uso):

- togliere il fermaglio;
- premere la leva;
- puntare il getto alla base della fiamma;
- non dirigere mai il getto contro le persone, anche se avvolte dalle fiamme. L'azione delle sostanze estinguenti sul corpo umano può provocare gravi danni.

Incendi nelle abitazioni

Azioni e comportamenti

Negli edifici e nelle abitazioni, quali sono i luoghi dove può svilupparsi con maggiore probabilità un incendio?

"L'incendio può svilupparsi in molti luoghi dell'edificio.

Se proprio dobbiamo fissare priorità, per statistica e per esperienza, riteniamo di segnalare, come zone a più elevato rischio quelle dove sono presenti impianti tecnologici e depositi, gli spazi aperti a giardino e i locali dove vengono raccolti i rifiuti.

Segue a pag. 50 →





← Segue da pag. 49

Oltre ad applicare le regole di prevenzione, che cosa si deve fare per ridurre ulteriormente i rischi?

"Una cosa semplicissima, in apparenza: lavorare sui comportamenti delle persone. I comportamenti errati che spesso nascono da un malinteso senso della libertà possono provocare l'innesco di incendi, si pensi al classico mozzicone di sigaretta buttato dalla finestra o sulle scale.

Occorre, quindi, anche al di fuori della propria abitazione, adottare e far adottare (si guardi anche ai nostri figli) comportamenti corretti. Incendi di vaste dimensioni possono essere provocati, ed è cronaca quasi quotidiana, da incidenti domestici di varia entità che poi possono coinvolgere l'intero edificio, così come provenire dall'ambiente esterno, si pensi alla vicinanza di boschi o di insediamenti tecnologici come i distributori di benzina.

Come ci si deve comportare in caso d'incendio?

"Qui di seguito riportiamo alcune fondamentali norme di comportamento che è importante adottare in caso d'emergenza, sottolineando che per una più sicura esecuzione delle azioni e dei comportamenti da adottarsi sarebbe bene predisporre un vero e proprio piano di emergenza, individuando vie di fuga e zone sicure.

Per facilità di lettura riteniamo di ragionare attorno a tre tipologie d'incendio:

1. incendi di piccole dimensioni;
2. incendi di medie dimensioni;
3. incendi di grandi dimensioni.

Cosa fare in caso di piccoli incendi?

"Posto che si sta trattando, come nella maggior parte dei casi, di incendi di limitate quantità di materiali combustibili è utile procedere nel seguente modo:

- a. utilizzare secchi d'acqua o estintori;
- b. se si tratta di un incendio di sterpi di piccola entità che circonda o minaccia l'abitazione utilizzare - per cercare di spegnerlo - pale, secchi d'acqua o frasche.

Cosa possiamo fare in caso di incendi di medie dimensioni?

"È necessario procedere in questo modo:

- chiamare il più presto possibile i VV.F.;
- utilizzare estintori o acqua con tubazioni o lance;
- avere l'accortezza, ove possibile, di affrontare l'incendio dall'esterno per evitare di essere ostacolati dal fumo e dal calore.

Nel caso ciò non fosse possibile, abbassarsi il più possibile verso

il pavimento. Infatti, in caso d'incendio, i fumi e il calore tendono a dirigersi verso l'alto, mentre l'aria proveniente dall'esterno, essendo più fredda e quindi più pesante, tende a stratificare verso il basso.

Gli incendi indicati come di grandi dimensioni non sono di esclusiva competenza dei Vigili del Fuoco?

Ogni singola persona può fare ben poco?

"La domanda è mal posta. Certo l'intervento degli specialisti è indispensabile in relazione alla specifica professionalità e ai mezzi a loro disposizione, ma la collaborazione ordinata, per quanto possibile, di chi sta purtroppo nel luogo dell'evento è altrettanto fondamentale se non, in alcuni casi, decisiva.

Ecco alcune azioni e comportamenti che - se messi in atto - spiegano quanto sopradetto:

- tentare di mettere in salvo le persone e se stessi;
- chiamare subito i VV.F.;
- se possibile chiudere la porta dei locali dove è scoppiato l'incendio tentando di sigillare le fessure con panni bagnati;
- aprire le finestre dei vani scala;
- in caso d'evacuazione non servirsi mai degli ascensori ma usare le scale, meglio, se esistente, la scala antincendio.

L'uso degli ascensori, anche se non in presenza di incendi, può comportare guasti tecnici.

Se si dovesse rimanere chiusi all'interno dell'ascensore e necessario rimanere calmi poiché l'aria per respirare non viene mai a mancare; chiedere aiuto e attendere con il massimo della calma l'arrivo dei VV.F.

Nel caso il fuoco ostacolasse l'uscita da un luogo chiuso, che cosa si può fare?"

In questo caso occorre valutare bene, e ovviamente in tempi brevi, se si ritiene di poter attraversare locali invasi dal fumo.

In caso affermativo è necessario coprire bene il naso e la bocca con un fazzoletto, possibilmente bagnato, e passare stando il più possibile con il volto verso il pavimento (il fumo è sempre più denso verso l'alto).

Se viceversa non si ritiene di poter uscire dal locale in cui si è imprigionati, è necessario mettere in atto i seguenti comportamenti:

- chiudere la porta e sigillarla, se possibile con panni bagnati;
- non aprire le finestre; se l'ambiente ove si è imprigionati dovesse saturarsi di fumo, cercare di aprire con estrema cautela una finestra (una fessura se non si vuol aumentare la combustione) e di respirare vicino al davanzale, che è il punto dove maggiormente si concentra l'aria fresca;
- chiedere aiuto;
- evitare di sporgersi eccessivamente e non saltare nel vuoto (è necessaria la massima calma);
- se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento o soffocare le fiamme avvolgendosi in una coperta;
- attendere l'aiuto dei VV.F., senza lasciarsi prendere dal panico, e seguire i loro consigli.

Autorimesse condominiali

Prevenzione e sicurezza antincendio

Ma se in caso di evacuazione non fosse possibile usare le scale?

Sottolineato che l'evacuazione di un edificio deve sempre avvenire verso il basso, nel caso di impossibilità d'utilizzo delle scale o di altri eventi, si potrebbe eccezionalmente essere costretti a dirigersi verso l'alto. In questo caso è necessario comprendere e memorizzare alcuni punti:

1. il salvataggio di persone con elicotteri può avvenire esclusivamente dall'ultimo piano degli edifici, a condizione che vi sia un sufficiente spazio terrazzato e ovviamente che fiamme e fumo non abbiano ancora interessato il terrazzo;
2. le persone che hanno trovato rifugio sul terrazzo debbono segnalare la loro presenza agitando fazzoletti, camicie o altro;
3. è necessario attendere nella massima calma l'arrivo del soccorritore che si calerà sulle persone in difficoltà per imbragarle e portarle in salvo;
4. poiché il fumo può raggiungere anche il terrazzo dell'ultimo piano, se possibile, è necessario premunirsi di fazzoletti e/o stracci bagnati per proteggere bocca, naso e occhi. È inoltre importante individuare uno spazio chiuso dove ripararsi, in caso di presenza di fumo;
5. nel caso non sia possibile evacuare l'edificio verso il basso e non vi sia la possibilità di raggiungere eventuali terrazzi, è bene memorizzare che è sufficiente portarsi verso l'alto dell'edificio sino a quattro/cinque piani rispetto al piano in fiamme per avere notevoli possibilità di salvarsi. È opportuno ripararsi in locali sul lato opposto da quello dove fuoriescono fumo e fiamme, mantenendo chiuse tutte le porte del piano per ostacolare il passaggio di fumo.

In estrema sintesi, quale deve essere il modo di porsi da parte delle persone in relazione alle procedure da adottarsi in caso d'incendio?"

Sui comportamenti che abbiamo illustrato e illustreremo, sulle azioni da intraprendere in caso d'incendio, grava un atteggiamento che l'esperienza ci ha fatto individuare e che deve essere fortemente contrastato: il considerarli razionalmente banali in quanto comportamenti naturalmente istintivi che non necessitano di nessuna codificazione.

Non vi è nulla di più sbagliato in questo modo di porsi che sottovalutare o non considerare un fattore fondamentale con il quale è necessario confrontarsi: lo stato di tensione che vive la persona coinvolta nell'incendio e che nasce dalla naturale atavica paura del fuoco che l'uomo ha dentro di sé.

Anche a questo riguardo non ci stancheremo mai di dire che le azioni e i comportamenti da adottarsi in caso d'incendio, assolutamente e volutamente pragmatici, oltre a rientrare nel grande campo della "cultura della sicurezza", debbono essere messi a fondamento dei normali comportamenti della vita quotidiana e quindi fatti propri come gesti e azioni naturali.

Le autorimesse condominiali di piccole dimensioni debbono essere autorizzate? E se sì, da chi?

"Le autorimesse condominiali con più di nove autoveicoli sono soggette alle autorizzazioni previste dalle norme e dalle procedure di prevenzioni incendi (D.M. 1° febbraio 1986 "Norme per la sicurezza antincendi per la costruzione e l'esercizio di autorimesse e simili"). È quindi necessario presentare il progetto per la preventiva approvazione al Comando dei Vigili del fuoco e, al termine dei lavori di costruzione, richiedere la visita di controllo per l'ottenimento del certificato di prevenzione incendi.

Che cosa si intende per autorimessa con più di nove veicoli?

"L'autorimessa è «area coperta destinata esclusivamente al ricovero, alla sosta e alla manovra degli autoveicoli, con i servizi annessi. Non sono considerate autorimesse le tettoie aperte almeno su due lati» (definizione secondo il D.M. 1° febbraio 1986). Le autorimesse sono suddivise in tre tipi:

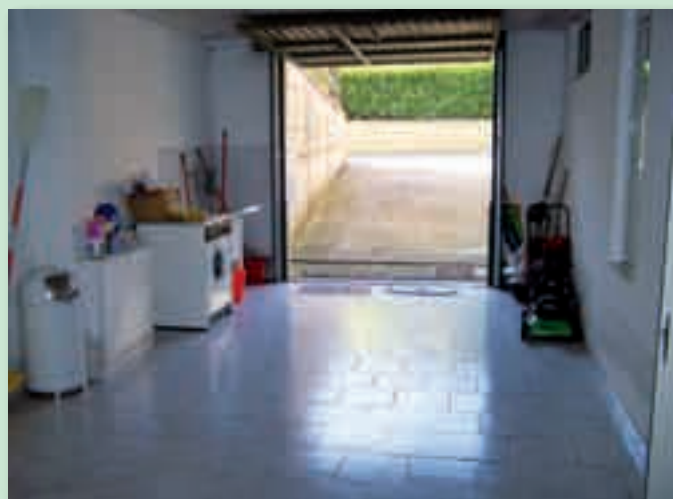
1. autorimesse costituite da box separati con accesso da spazio completamente scoperto (piazza, strada, cortile ecc.);
2. autorimesse costituite da box separati con accesso da spazio coperto, anche se realizzato con grandi griglie di aerazione;
3. autorimesse aperte costituite da ampi locali nei quali sono previsti spazi parcheggio e corridoi liberi per lo scorrimento degli autoveicoli e della manovra.

Nel primo caso si tratta di autorimesse singole (di solito in grado di ospitare da una a tre vetture) con accesso diretto da spazio scoperto non soggette al rilascio del certificato di prevenzione incendi ma solo all'osservanza delle norme previste dall'art. 2 del D.M. 1° febbraio 1986. Negli altri due casi, se il numero complessivo di veicoli presenti nell'autorimessa è superiore a nove, è obbligatorio il rilascio del certificato di prevenzione incendi.

Come si fa a stabilire quanti veicoli possono essere parcheggiati in una autorimessa?

"Per stabilire il numero di autoveicoli che possono essere parcheggiati in un'autorimessa si può verificare il loro numero in base alla superficie lorda destinata alla sosta, esclusi gli spazi adibiti a servizi igienici e di servizio. Lo standard di verifica da applicarsi è di 20 mq lordi per autovettura, superficie che scende a 10 mq lordi per autovettura nei parcheggi custoditi.

Segue a pag. 52 →



← Segue da pag. 51

Come deve essere la comunicazione con gli altri locali del condominio e/o con i fabbricati adiacenti?

"Per le autorimesse di tipo misto (ossia non situate in edifici adibiti esclusivamente a tale uso, strutturalmente e funzionalmente separate dai fabbricati adiacenti) la legge prevede che i solai e i muri perimetrali siano realizzati con materiali resistenti al fuoco e che l'autorimesa sia separata dagli altri locali con porte metalliche piene, a chiusura automatica. Sono ovviamente vietate le comunicazioni con i locali deposito di sostanze infiammabili. È inoltre vietato che le autorimesse siano attraversate da tubazioni di gas, gpl in particolare.

Le autorimesse devono essere munite di sistema di aerazione naturale?

"Sì. Le autorimesse debbono essere munite di un sistema di aerazione naturale costituito da aperture ricavate nelle pareti e/o nei soffitti, posizionate in modo da consentire un efficace ricambio d'aria, nonché lo smaltimento del calore e dei fumi in caso d'incendio.

Quali sono le dimensioni minime delle superfici di aerazione naturale?

"Per le autorimesse di capacità non superiore a nove veicoli, la superficie di aerazione naturale non deve essere inferiore a 1/30 della superficie in pianta del locale e ogni box deve avere aerazione, in alto e in basso, di superficie non inferiore a 1/100 di quella in pianta. L'aerazione può, comunque, anche avvenire nel serramento di chiusura del box tramite specifica griglia. Per le autorimesse di capacità superiore a nove autoveicoli, la superficie di aerazione naturale non deve essere inferiore a 1/25 della superficie in pianta del locale. Le grandi autorimesse e, soprattutto, le autorimesse interrate, devono essere aerate, oltre che con aerazione naturale come sopra indicato, anche con impianti di aerazione meccanica costituiti da appositi estrattori sia di aria che di fumi.

Quali sono le norme comportamentali nel caso scoppiasse un incendio in un'autorimessa condominiale?

"Ovviamente non farsi prendere dal panico, considerando che i locali adibiti ad autorimessa non comunicano direttamente con i piani superiori e non è quindi necessario evacuare automaticamente l'edificio. L'incendio non può propagarsi per i piani superiori in quanto le strutture orizzontali (solai) dell'edificio debbono essere resistenti al fuoco. Lo stesso fumo prodotto dalle fiamme dell'incendio non può creare alcun danno ai piani superiori se si ha l'accortezza di tenere chiuse le finestre. L'eventuale evacuazione (parziale) dell'edificio dovrà essere decisa dai VV.F. che, ovviamente, dovranno essere tempestivamente chiamati non appena viene individuato l'incendio.

Dove debbono essere ricavati gli accessi alle autorimesse?

"Gli ingressi alle autorimesse debbono essere realizzati su pareti attestate su vie, piazze pubbliche o private o spazi a cielo aperto. Se l'accesso avviene tramite rampa (piano inclinato carrabile destinato a superare dislivelli), si deve considerare ingresso l'apertura in corrispondenza dell'inizio della rampa coperta. Per le autorimesse sino a 15 vetture è consentito l'accesso con una sola rampa di ampiezza non inferiore a 3 metri; per le autorimesse con capacità superiore



alle 15 autovetture è necessaria una coppia di rampe a senso unico o una rampa di ampiezza non inferiore a 4,5 metri.

Ma se nel condominio abbiamo un autoveicolo alimentato a gas?

"I veicoli alimentati a gas, con densità superiore a quella dell'aria, devono essere parcheggiati esclusivamente nei piani fuori terra, o al massimo nel primo piano interrato, non comunicanti con piani interrati. Il divieto vale, in particolare, per le auto alimentate a gpl. Il gpl, infatti, essendo più pesante dell'aria, tende a scendere formando sacche di miscela esplosiva. La norma vale anche per le autorimesse con meno di nove autovetture. Le autovetture alimentate a gpl devono avere l'impianto certificato.

In sintesi, quindi, quali possono essere le regole d'oro, il decalogo, per l'uso e la gestione delle autorimesse? "

Se proprio dobbiamo sintetizzare, possiamo evidenziare che le regole basilari possano essere così riassunte:

- il numero degli automezzi parcheggiati non deve, in nessun caso, superare quello autorizzato dai Vigili del fuoco;
- nelle autorimesse prive di box le autovetture debbono essere parcheggiate correttamente negli spazi predisposti e, possibilmente, indicati con apposita segnaletica sul pavimento;
- le superfici di aerazione non debbono essere ostruite con materiali di alcun genere;
- le porte tra autorimesse e altri locali, quando la comunicazione è autorizzata dai Vigili del fuoco, devono essere sempre in posizione di chiusura. A tal fine debbono essere periodicamente controllati gli appositi meccanismi (molle...);
- la segnaletica di sicurezza (cartelli con divieto di fumare, indicazione delle uscite di sicurezza e dei percorsi ecc.) e delle attrezzature antincendio (estintori, idranti) deve essere posizionata con estrema perizia e non deve essere mai rimossa o manomessa; l'efficienza delle attrezzature antincendio deve essere periodicamente verificata (almeno ogni sei mesi);
- nelle autorimesse, inclusi i box, è consentito solo e unicamente il parcheggio di autovetture, di motocicli e di biciclette. Sono vietati il deposito di qualsiasi materiale combustibile (legno, carta, cartoni ecc.) e qualsiasi attività lavorativa inclusa la riparazione di autovetture;
- in prossimità dell'ingresso delle autorimesse deve essere posizionato un interruttore in grado di togliere tensione agli impianti elettrici di tutta l'autorimessa eccezion fatta per gli impianti meccanici di aerazione ed estrazione fumo;
- nelle autorimesse oltre il primo piano interrato rispetto all'esterno, non devono essere parcheggiate autovetture alimentate a gpl;
- il parcheggio di autovetture alimentate a gpl è consentito solo in autorimesse fuori terra non comunicanti con i piani interrati.